

Il ministro delle Poste bersaglio di violente critiche dopo l'okay alla Fininvest delle frequenze della Rai

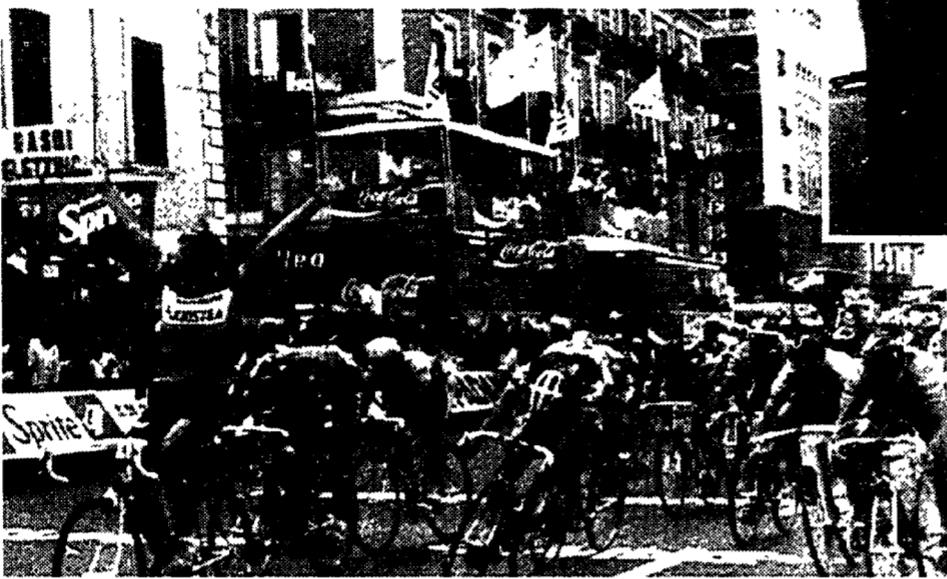
Il responsabile dell'Interno «Non sono d'accordo» Polemico anche il presidente della commissione di vigilanza

# Giro d'Italia a Berlusconi Mancino attacca Pagani

La decisione del ministro Pagani di concedere alla Fininvest le frequenze radiotelevisive per il Giro d'Italia spacca il governo. Il ministro dell'Interno, Mancino, dice apertamente: «Non sono d'accordo». Dure contestazioni piovono da Rai, Pds, Filis-Cgil, Usigrai. Critiche anche dal presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, mentre il Biscione replica: «Inqualificabile attacco».

ALDO QUAGLIERINI

ROMA. Il terremoto Berlusconi-Giro d'Italia è arrivato nelle stanze di Palazzo Chigi. Fin dal primo momento, la decisione di concedere le frequenze televisive alla Fininvest per la gara ciclistica più importante dell'anno era stata subissata da una pioggia di no, ieri, unendosi al coro di dure contestazioni, anche il ministro dell'Interno, Mancino, ha criticato apertamente il suo collega Pagani dicendo: «Non sono d'accordo».



Un'immagine d'archivio del Giro d'Italia: in alto, il ministro dell'Interno Nicola Mancino

Il ministro della Fininvest) condanna lo «stato di confusione, di abusivismo diffuso, di vera e propria subalterità ai vecchi e nuovi poteri» mentre l'associazione dei dirigenti Rai (Adrai) ricorda che «da tempo il ministro Pagani dedica gran parte della propria attività alla rievocazione di rego-

menti e decreti ispirati alla esclusiva tutela degli interessi economici delle società del gruppo Berlusconi». Parole che denunciano addirittura l'antagonismo nelle dichiarazioni della Filis Cgil, che parla di «regalia, da parte del ministro Pagani, di radiofrequenze di uso pubblico alla Fininvest» e del responsabile Pds dell'informazione,

Vincenzo Vita, che si chiede perché si è atteso l'ultimo momento per affrontare una questione che era sul tappeto fin dall'ottobre scorso.

Attaccato da ogni lato, il Biscione ha reagito, affidando la sua risposta al vicepresidente della Fininvest. «Non sarà male ricordare - ha sottolineato Gianni Letta - che le frequenze non sono della Rai ma sono un bene pubblico affidato al ministero che ne deve consentire l'utilizzo a quelli che, di volta in volta, ne fanno richiesta. Letta si è detto stupefatto del modo con cui la stampa ha commentato la decisione del ministro e ancor più stupefatto dell'incredibile ma forse sarebbe meglio dire inqualificabile at-

# Palazzo esplode nel Foggiano 3 morti e due feriti

MONTE S. ANGELO (Foggia). Un boato, poi il crollo. E sotto le macerie sono rimaste cinque persone: tre sono morte e due sono rimaste ferite. Lo scoppio, provocato probabilmente da una fuga di gas, è avvenuto nella tarda serata di ieri in un edificio nel centro di Monte Sant'Angelo, che è stato parzialmente distrutto.

Non si conoscono ancora i nomi dei feriti, soccorsi e ricoverati in ospedale, e neanche sulle loro condizioni di salute si sono avute notizie più precise fino a tarda sera. Sulla natura dell'esplosione non dovrebbero esserci molti dubbi. Secondo la prima ricostruzione della dinamica dello «scoppio», fatta dai vigili del fuoco appena accorsi sul posto, l'esplosione sarebbe stata causata dalla formazione di una miscela di aria e Gpl in un locale seminterrato del fabbricato.

Inizialmente, appena giunti sul luogo del disastro i primi soccorritori, sembrava che fossero due le persone rimaste schiacciate dalle macerie, senza più vita. Ma col passare dei minuti il bilancio della sciagura si è aggravato: sono tre le persone che hanno perduto la vita nell'incidente, mentre altre due sono rimaste ferite. Le vittime sono i fratelli Michele e Salvatore Ciociola e Giuseppe Totaro.

# Strage del Pilastro Chiesto rinvio a giudizio per i presunti assassini della «Uno bianca»

BOLOGNA. Per la strage del Pilastro del 4 gennaio del '91, dove furono massacrati tre carabinieri, sono stati chiesti tre rinvii a giudizio. In carcere dall'estate scorsa con l'accusa di triplice omicidio sono Marco Medda, 45 anni, l'ergastolano ritenuto il «delitto» del boss della camorra Raffaele Cutolo, e i fratelli William e Peter Santagata, di 26 e 28 anni, residenti proprio al Pilastro. Il quartiere della periferia bolognese nato per accogliere l'ondata

migratoria dal Sud degli anni '50, e da anni, inquinato da una malavita sempre più aggressiva, il gap di Bologna Giovanni Pilati dovrà decidere anche se accettare la richiesta di stralcio e di archiviazione per quello che era sospettato come «quarto uomo». Claudio Vodola, 26 anni, napoletano trapiantato a Monza, legato a Medda e alla sua «gang», Vodola sarebbe stato riconosciuto da una testimone della sparatoria tra i banditi e i militari.

# «Malasanità» in Sicilia Litigio in sala operatoria fra primario e aiuti E l'intervento è rinviato

RAGUSA. I medici non sono d'accordo fra loro, c'è chi vuole lo sciopero, chi invece sostiene che si debba portare ancora un po' di pazienza; e così l'intera équipe, primario compreso, comincia a litigare in sala operatoria, «licenziando» alla fine il paziente, già steso sul lettino, per un intervento chirurgico.

Le opportunità di proclamare lo stato di agitazione del personale medico per protestare, anche contro mancati finanziamenti a beneficio dell'ospedale.

È accaduto nell'ospedale di Vittoria, in provincia di Ragusa. Vittima del «paradossale episodio di «malasanità» un pensionato di settantadue anni, Gaetano Lo Scalzo.

Gli animi si accendono, i toni diventano più aspri, e alla fine qualcuno degli assistenti lascia la sala operatoria. A quel punto il primario si avvicina al paziente e lo informa che l'intervento è rimandato. Al pensionato viene quindi consigliato di tornare in corsia e di aspettare ancora qualche giorno: «Abbiate pazienza...».

L'anziano paziente era stato ricoverato il 10 maggio scorso, avrebbe dovuto sottoporsi a un intervento chirurgico alla prostata. Ma qualcosa è andato storto. E lui è stato riportato nel suo letto.

Il signor Lo Scalzo, però, fubbonando, ha preferito firmare il registro delle uscite e lasciare l'ospedale.

Mercoledì scorso l'epilogo della vicenda. Il signor Lo Scalzo viene condotto in barella nella sala operatoria; qui attende che l'équipe medica cominci l'operazione. Assiste, invece, sempre più perplesso, ad una animata discussione tra il primario e alcuni assistenti sul-

l'opportunità di proclamare lo stato di agitazione del personale medico per protestare, anche contro mancati finanziamenti a beneficio dell'ospedale.

# Occuparono la scuola: tutti in giudizio il 23 giugno Maturità con il pretore per diciotto studenti

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. In Pretura giurano di non averlo fatto apposta, ma quella coincidenza di date sembra proprio un brutto scherzo. Il giorno 23 giugno, mercoledì, diciotto studenti dell'istituto tecnico commerciale di Quartu S. Elena dovranno presentarsi in un'aula di giustizia, sul banco degli imputati, accusati di «occupazione di edificio pubblico» e «interruzione di pubblico servizio». Il giorno successivo molti di loro (i maturandi), saranno nella loro aula scolastica a svolgere il tema d'italiano, la prima prova degli esami di maturità. Non si sa cosa temere di più: «Forse la prova scolastica - dice Barbara Filudu, una degli «inquisiti» - perché per la prima abbiamo la coscienza a posto...».

Perché di finire in pretura, a tre anni dai «fatti» - una banalissima occupazione dell'edificio scolastico - proprio non se l'aspettavano nessuno. E adesso, a parte i maturandi alle prese col doppio esame in pretura e a scuola, per alcuni potrebbero essere guai seri. «Tra noi imputati ci sono ragazzi - raccontano nella scuola di Quartu - che stanno facendo il servizio di leva di carriera nella polizia, e per loro anche una semplice multa significherebbe la perdita del posto di lavoro. Senza contare le tensioni in famiglia...».

Ma già alla fine dell'anno scolastico '91, gli studenti si trovano davanti ad una brutta sorpresa: il preside rifiuta la pubblicazione degli scrutini se prima non vengono risarciti i danni causati ai bagni durante l'occupazione. E ora, a sorpresa, arrivano le incriminazioni. Volute da chi, ancora non si sa.

Sereni, ma decisamente contrariati i ragazzi dell'istituto commerciale ancora senza nome (lo volevano intitolare a Gramsci ma poi non se n'è fatto niente), alle porte di Ca-

gliari. Epilogo sconcertante di una storia ordinaria di protesta studentesca. I fatti risalgono al dicembre del '90, quando ancora l'istituto senza nome è diviso in tre tronconi: la direzione e alcune classi nel quartiere Pitz'e Serra, alcune classi ospite di una vecchia caserma dei vigili del fuoco, e un terzo troncone, infine, nei locali fatiscenti della vecchia

# Sequestro Conocchiella Organizzò uno sciacallaggio La polizia arresta a Fuggi comandante dei vigili urbani

Annarita Ambrosi, la donna arrestata qualche settimana per un tentativo di estorsione ai danni della famiglia del dentista calabrese Giancarlo Conocchiella rapito tre anni fa, ha fatto il nome del suo complice. È il comandante dei Vigili urbani di Fuggi che secondo la donna avrebbe partecipato al tentativo di sciacallaggio. Secondo la donna, sarebbe stato proprio Domenico Parente, 40 anni, ad organizzare l'estorsione mentre si lei sarebbe toccato il ruolo di telefonista. Parente, sposato con un figlio, è stato arrestato ieri dalla squadra mobile di Frosinone con l'accusa di concorso in estorsione su ordine di custodia cautelare emessa dalla procura della Repubblica.

La vicenda risale al tre maggio scorso quando, la famiglia Conocchiella in una trasmissione televisiva lanciò un appello per avere notizie del parente scomparso oramai da tre anni. Annarita Ambrosi, 36 anni con precedenti penali per truffa, riuscì ad avere il numero telefonico e si mise in contatto con la moglie di Conocchiella. La trattativa tra le due donne andò avanti per qualche gior-



Immigrati A fuoco la «Pantanello 2» di Roma

Un incendio ha distrutto, la notte scorsa, oltre trenta baracche del più grande insediamento romano di immigrati e nomadi, il baracopolis di via Palmiro Togliatti al Quarcicchio. Nell'agglomerato vivono centinaia di immigrati, in gran parte marocchini, ma anche italiani senza casa. Sembra fortuita la causa dell'incendio. Nei giorni scorsi, dopo l'ennesimo rinvio dello sgombero, gli abitanti delle zone vicine, hanno minacciato di allontanare gli abitanti della baracopolis.

# I tanti rebus dell'«iniqua» Ici

Pensionato Inps

Civitavecchia, sono un pensionato Inps, ho acquistato la casa in cui abito, il 20 gennaio di quest'anno: devo pagare l'Ici?

seconda casa scatta subito o a costruzione ultimata?

Il signore di Milano sta pagando probabilmente il 4 per cento di Iva e non il 4 per mille, che effettivamente sarebbe troppo poco. La tassa sulla seconda casa scatta solo quando è stata dichiarata la sua abitabilità, fino a quel momento non deve pagare.

Spese condominiali Iva al 19 per cento

Siamo un gruppo di inquilini che abitano negli alloggi delle Assicurazioni Generali. In questi giorni oltre alle richieste altissime per i rinnovi contrattuali c'è stata chiesta l'Iva al 19 per cento sulle spese condominiali. A questo aumento indiscriminato si aggiunge la richiesta di pagare l'Iva addirittura sullo stipen-

dio del portiere. Come ci dobbiamo comportare? Quali iniziative intendono assumere il Sunia e i partiti della Sinistra?

Comitato Inquilini Assicurazioni Generali

Le compagnie assicurative stanno iniziando in questo periodo a tutti i loro inquilini la richiesta di pagamento del 19 per cento di Iva sugli oneri accessori, in relazione ad una circolare interpretativa del ministero delle Finanze. Con questo meccanismo si sta instaurando una doppia tassazione Iva, allo stato dei fatti è consigliabile pagare gli importi richiesti inviando comunemente una lettera alla compagnia e al ministero delle Finanze, in cui si contesta il pagamento e se ne richiede il rimborso (le lettere-tipo per queste richieste sono disponibili presso le sedi Sunia). Per modificare questo assurdo

Le incongruenze dell'Ici

Sono un pensionato, risiedo, come ospite, nella casa di mio cognato a Napoli. Recentemente ho acquistato un appartamento a campo di Giove. Devo pagare l'Ici sulla seconda casa?

Risiedo a Roma per motivi di lavoro, in un appartamento in locazione. Ho acquistato una casa fuori città dove risiede mia moglie. Come devo pagare l'Ici?

San Giovanni in Fiore (Cosenza). Sono stato costretto



Scrivere a «l'Unità» «IL PROBLEMA CASA» via Due Macelli 23c 13 00187 - ROMA oppure telefonare dalle 16,00 alle 18,00 al numero 06/6996221 fax 06/6996226

ad emigrare, come la gran parte dei miei compaesani (su 18 mila abitanti 10 mila sono emigranti), lavoro in Svizzera ormai da tanti anni. Abbiamo costruito a prezzo di notevoli sacrifici una casa nel nostro paese, dove torniamo per 15 giorni l'anno. La nostra è una storia di emigrazione che va avanti ormai da quattro generazioni. I nostri problemi ora sono quelli dei nostri figli che continuano a non trovare lavoro. Una casa almeno pensavamo di lasciarla. Bene, ora questa casa viene considerata un bene di lusso e dobbiamo pagare l'Ici (del 6 per mille) come seconda casa. Siamo al

paradosso che uno torna nel proprio paese solo per pagare le tasse, visto che non usufruiamo degli altri servizi. Vi sembra giusto?

Ho acquistato una casa per mio figlio, ma visto che era abbastanza giovane ne ho mantenuto l'usufrutto. Ora su questa casa devo pagare l'Ici maggiorata. Sono una pensionata e vivo con 530 mila lire al mese. Vi sembra giusto?

Cecina. Sono un pensionato, abito in una casa acquistata da mio figlio e lui abita in una acquistata da me. Ho già pagato l'Ici come seconda casa. Vorrei sapere, anche ai fini

dell'Ici, se c'è un articolo di legge che prevede casi come il mio e da quale si capisca come mi devo regolare?

Moltissime le richieste di questo tipo e altrettanto numerose le interpretazioni di questo problema: a livello sindacale (Uppi), l'orientamento è quello di distinguere tra «dimora abituale» e «domicilio fiscale». Prima di pagare l'Ici, nel compilare il «740», descrivere come «dimora abituale» l'appartamento in cui si vive come «domicilio fiscale» l'immobile di proprietà. Altrimenti l'alternativa è una sola: pagare l'Ici come seconda casa. Ognuna di queste persone

non possiede più di una casa, inoltre trattandosi quasi sempre di familiari e non percependo nessun tipo di canone è a tutti gli effetti da considerare come prima e unica casa.

L'interpretazione del ministero delle Finanze è che trattandosi della casa in cui non si vive è da considerare come seconda casa. La morale è che si tratta comunque di una tassa contestatissima, visto che da qualsiasi punto si affronti, la vicenda riguarda esclusivamente persone che non possiedono più di un immobile.

Ricorso alla Tributaria

Lido di Venezia. Ho presentato un ricorso alla Tribunale perché mi sono reso conto che la mia casa, acquistata in cooperativa cinque anni fa, è stata valutata con classe e consistenza più elevate rispetto ad altre abitazioni costruite dalla stessa cooperativa. Identiche per tipologia e dislocazione, sono contigue

all'edificio che ospita la mia. L'udienza è fissata per il mese prossimo. Cosa devo predisporre in vista dell'udienza?

Devo presentare in sede di udienza tutta la documentazione che riguarda il suo appartamento e nel frattempo consigliamo di informarsi presso i condomini confinanti, per appurare come è stata accatastata la loro proprietà e quindi se sussiste la stessa differenza che è stata rilevata nei confronti della propria abitazione.

Rubrica a cura di:

DANIELA QUARESIMA con la consulenza di: SUNIA (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari) GINO SALVI, dottore commercialista ANGELO DE NICOLA, segretario provinciale Uppi GINO SALVI, dottore commercialista